

Il Tavolo Tecnico Interagenziale sui Bilanci Ambientali: obiettivi e primi risultati

A. Luise, F. Gambardella, S. Luce, F. Rizzitiello

(APAT- Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale, Servizio Tutela delle Risorse Naturali e Bilancio Ambientale)

Abstract

Il Tavolo Tecnico Interagenziale sui Bilanci Ambientali (TTI-Bil), promosso da APAT ed operativo dai primi mesi di quest'anno, nasce con l'obiettivo prioritario di creare un'attenzione ed una rete di connessioni all'interno del sistema agenziale finalizzate a supportare lo sviluppo di sistemi di bilancio ambientale negli Enti Locali. Scopo specifico del Tavolo nel suo primo anno di attività è promuovere la sperimentazione di sistemi di rendicontazione economico-ambientale utili a monitorare il rapporto tra l'impegno di spesa di risorse pubbliche ed i risultati conseguiti dalle politiche che gli enti considerati dedicano all'ambiente o che hanno indirettamente risvolti di carattere ambientale.

I lavori del TTI-Bil sono per questo primo anno di attività strutturati in cinque fasi operative (Promozione congiunta APAT-ARPA-APPA presso le Pubbliche Amministrazioni finalizzata all'adozione di Bilanci Ambientali; *Surveying*; *Screening*; Definizione di linee metodologiche; Implementazione di bilanci ambientali).

I primi risultati ottenuti si riferiscono ad oggi, se pur in formato ancora di bozza, alla seconda e alla quarta fase (*Survey* e Guida metodologica); in particolare l'attività di *surveying* ha consentito di disporre di una prima mappatura delle attività di contabilità e bilancio ambientali svolte direttamente dalle Agenzie Regionali e Provinciali, o di cui le stesse sono a conoscenza nella loro area territoriale di riferimento. Per quanto concerne la terza fase (*Screening*) referenti delle Agenzie incaricate stanno somministrando un questionario a funzionari degli Enti Locali, finalizzato ad una pre-comprensione della propensione/*capability* dell'Ente interessato, utile alla scelta del tipo di bilancio ambientale più idoneo da implementare. Le Agenzie impegnate nella quarta fase hanno prodotto una prima bozza di "Guida ai processi di Bilancio ambientale negli Enti Locali", corredata di una parte di rassegna-studio sulle metodologie di contabilità e bilancio ambientali esistenti, e di una definizione di criteri di selezione degli indicatori di bilancio ambientale. Infine sono in corso di definizione i progetti di implementazione di cinque bilanci ambientali sperimentali, di cui uno riguarderà la Provincia di Genova.

1. Introduzione

Nel recente processo di sviluppo organizzativo del Sistema Agenziale sono stati costituiti i Tavoli Tecnici Interagenziali APAT/ARPA/APPA (TTI), che si prefiggono lo scopo di aumentare il livello di integrazione tecnica delle diverse Agenzie tramite lo scambio di esperienze e la realizzazione di progetti su tematiche specifiche. La partecipazione ai Tavoli avviene mediante l'adesione volontaria.

Ad oggi sono stati istituiti ed avviati tredici Tavoli Tecnici riguardanti materie ritenute di comune interesse per le Agenzie, ovvero: Rumore; Campi Elettromagnetici; Standard, strumenti e dati SINAnet; Gestione Rifiuti Urbani; Bilanci Ambientali; Laboratori Nazionali di riferimento; Inventari delle emissioni e piani di risanamento della qualità dell'Aria; Gestione sostenibile delle Risorse Idriche; Alimentazione e utilizzo del sistema di indicatori meteo-climatici SCIA; Valutazione di Impatto Ambientale; Ambiente e Salute; Aree Urbane; Valutazione Ambientale Strategica. L'avvio formale delle attività risale all'ottobre 2005, mentre l'inizio effettivo dei lavori è avvenuto nella primavera del 2006 dopo aver specificato tutte le varie fasi operative, il completamento delle adesioni e la suddivisione dei lavori tra i referenti delle varie Agenzie.

Nei paragrafi che seguono si intende offrire una descrizione del percorso che ha portato alla costituzione del Tavolo Tecnico Interagenziale sui Bilanci ambientali (TTI-Bil) e dei primi risultati da esso conseguiti.

L'obiettivo specifico originario che ci si è proposti nel dar vita ad un Tavolo Tecnico su queste tematiche è stato quello di essere pronti, come sistema agenziale, a fornire un supporto tecnico

scientifico alle Amministrazioni Locali finalizzato all'implementazione dei bilanci ambientali. Tale progetto è strettamente connesso con le attività che il Servizio "Tutela delle risorse naturali e bilancio ambientale" dell'APAT sta conducendo, e mira a rispondere alla crescente richiesta di efficienza nei meccanismi di spesa ambientale delle organizzazioni pubbliche; in tal senso, i bilanci ambientali possono costituire uno strumento effettivamente attuabile di pubblica e formale responsabilizzazione del governo locale, ed il Sistema Agenziale intende promuoverne la sperimentazione e diffonderne la conoscenza.

Al TTI-Bil hanno aderito diciassette Agenzie, di cui nove con responsabilità operative (ARPA Emilia Romagna, ARPA Friuli Venezia Giulia, ARPA Liguria, ARPA Lombardia, ARPA Marche, ARPA Sicilia, ARPA Toscana, ARPA Umbria, ARPA Veneto), ed otto (ARTA Abruzzo, ARPA Basilicata, ARPA Calabria, ARPA Campania, ARPA Lazio, ARPA Puglia, ARPA Sardegna, APPA Trento) che partecipano alla Segreteria Tecnica. Alla Segreteria Tecnica (coordinata da un gruppo di lavoro APAT costituito ad hoc) nella sua collegialità sono affidati compiti di supervisione tecnico – scientifica, ovvero l'individuazione e la definizione di indirizzi per la pianificazione delle attività, e la vigilanza sul conseguimento degli obiettivi dei singoli progetti e sugli stati di avanzamento tecnico-economico.

Per l'anno di riferimento le risorse stanziare da APAT per i TTI vanno, per ciascun tavolo, da un minimo di €200.000,00 (ed è questo il caso del TTI-Bil) ad un massimo di €600.000,00.

2. Riferimenti Normativi

Il quadro normativo italiano relativo alla contabilità ambientale del settore pubblico non ha subito ad oggi modifiche sostanziali rispetto allo scorso anno; in particolare per quel che concerne l'ultimo disegno di legge per la sperimentazione in materia di contabilità ambientale e di adozione del bilancio ambientale da parte dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali, non si registrano novità documentabili dalla metà del 2004, data in cui è stato illustrato in Commissione Ambiente del Senato della Repubblica un Testo unificato dei quattro disegni di legge elaborati a partire dal 1999 sul tema. Per una sintesi del quadro normativo si rimanda dunque al Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano dello scorso anno (Luise, Cataldo, Capriolo, Testai, 2005, pp.456-457).

Per quanto concerne lo strumento dei Tavoli Tecnici Interagenziali, il riferimento normativo interno all'APAT è il Decreto DG/124/2005, relativo alle Norme di Organizzazione dell'APAT, con cui è stato creato, all'interno del Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale, un apposito servizio denominato "Servizio Supporto Alle Amministrazioni Pubbliche e Tavoli Tecnici Interagenziali" (Settore Assistenza Alle Amministrazioni, Ufficio tavoli tecnici interagenziali) che cura il coordinamento dei Tavoli Tecnici Interagenziali. Nello specifico quest'ufficio cura l'istituzionalizzazione delle segreterie scientifiche attraverso la stipula di opportune convenzioni/protocolli d'intesa, assicura il coordinamento con il SINA per la parte relativa alla gestione dei dati; vigila sul conseguimento degli obiettivi dei singoli progetti e sugli stati di avanzamento tecnico-economico; cura le attività di comunicazione e reporting del Servizio.

Infine i riferimenti normativi cui è riconducibile specificamente la nascita del TTI-Bil sono: la Direttiva Ministeriale sullo svolgimento delle funzioni e sui compiti di APAT, che indica tra le linee prioritarie di attività dell'Agenzia in tema di Sostenibilità il "supporto all'efficienza ed all'efficacia dell'azione ambientale delle amministrazioni dello stato" e la "Valutazione e gestione sostenibile delle risorse ambientali"; ed il Decreto APAT attuativo della Direttiva Ministeriale che istituisce il Servizio "Tutela delle risorse naturali e bilancio ambientale" avente come finalità, tra le altre, il "Supporto metodologico e tecnico alle Amministrazioni Pubbliche locali per la redazione dei Bilanci ambientali".

Sulla base di tali presupposti si è giunti alla stesura del Piano operativo del TTI-Bil.

3. Descrizione del Piano Operativo del TTI-Bil

La definizione dettagliata del Piano Operativo del TTI-Bil è stata frutto di un lungo processo di concertazione e confronto tra APAT e le Agenzie aderenti, che si è dipanato nell'arco di alcuni mesi. Alla fine di questo percorso si è steso un piano di lavoro composto da cinque fasi progettuali tecniche operative:

1. Attività di promozione congiunta APAT-ARPA-APPA presso le Pubbliche Amministrazioni, finalizzata all'adozione dei bilanci ambientali

Questa fase precede ed accompagna le fasi successive, sostanziandosi in azioni di contatto ed attività di relazioni con i livelli politici e tecnici delle varie Amministrazioni Locali; consiste in una vera e propria operazione di animazione territoriale o "*moral suasion*" sui soggetti istituzionali locali affinché i rispettivi amministratori si convincano dell'utilità di adottare – per lo meno in una formula sperimentale – i bilanci ambientali come strumento di *governance* sostenibile.

E' una fase cruciale in quanto punta alla costruzione ed al consolidamento di un sistema di risorse relazionali che connetta il Sistema Agenziale con i soggetti già operanti sul campo; comprende azioni di contatto con associazioni e network già esistenti ed operanti sui temi della contabilità e dei bilanci ambientali. Prevede l'organizzazione di corsi, convegni, giornate di studio ed incontri seminari, conferenze stampa, in cui le Agenzie candidate svolgono insieme ad APAT il coordinamento ed il coinvolgimento dei soggetti.

2. Attività di Surveying: Acquisizione delle informazioni sulle attività svolte dal Sistema Agenziale in materia di contabilità e bilanci ambientali

Scopo di questa fase è definire un quadro unitario delle conoscenze che il Sistema delle Agenzie Ambientali ha su progetti di contabilità e bilancio ambientali realizzati a livello locale, nelle rispettive realtà territoriali. Essa si concretizza in una attività di rilevazione tanto delle esperienze svolte direttamente dalle Agenzie per la promozione e il supporto tecnico dell'intero processo di implementazione di sistemi di contabilità e bilancio ambientali; tanto delle esperienze svolte indirettamente dalle Agenzie, a supporto tecnico solo di alcune fasi dei processi di implementazione di tali sistemi; infine delle esperienze locali di cui le Agenzie sono solo a conoscenza.

La fase di *surveying* è dunque lo *start-up* del progetto, immediato consolidamento delle conoscenze già acquisite dal Sistema Agenziale.

3. Attività di Screening: Applicazione su un campione definito a scala nazionale del modello di screening APAT per la valutazione delle condizioni esistenti e potenziali per l'implementazione dei sistemi di contabilità e bilancio ambientale

Il CERIECA- Centro Ricerche Economia Aziendale- dell'Università di Catania¹ ha realizzato per APAT un modello di *screening* atto ad individuare la correlazione tra la tipicità dell'Ente e il modello di contabilità o bilancio ambientale. Con l'uso di tale strumento è possibile condurre un'indagine esplorativa, finalizzata a valutare le potenzialità di implementazione di differenti sistemi di contabilità e bilancio ambientali presso le Amministrazioni Locali, affinché possa essere individuato il modello che più si adatta alle singole circostanze. La terza fase di attività del TTI-Bil consisterà quindi nell'effettuazione di alcuni test del modello, tramite la sua somministrazione ad un campione di Amministrazioni Locali individuato nelle Regioni delle Agenzie coinvolte in tale fase; inoltre fungerà da fase preliminare alla identificazione del tipo di bilancio ambientale da implementare in alcune Amministrazioni Locali (fase 5).

¹ Responsabile del progetto è il dott. Pierluigi Catalfo dell'Università di Catania.

4. Definizione di metodologie condivise per la redazione di bilanci ambientali ed individuazione di un set di indicatori comuni di eco-efficienza

A partire da una ricognizione della letteratura scientifica in tema di contabilità e bilancio ambientale degli enti pubblici locali, viene effettuato un lavoro di elaborazione metodologica orientato a produrre una Guida ai processi di Bilancio ambientale che ciascuna Agenzia operativa possa utilizzare come base metodologica di riferimento per le attività di implementazione di bilancio ambientale presso le Amministrazioni Locali individuate (e che in futuro possa essere fruibile dalle Amministrazioni Locali stesse). La scelta delle metodologie esistenti è strettamente collegata all'individuazione di un set di indicatori di efficienza ambientale; questa fase servirà dunque innanzitutto ad individuare i criteri di selezione e raccolta degli indicatori ambientali necessari a redigere i bilanci ambientali. Obiettivo di lungo termine è arrivare alla definizione di un modello di riferimento promosso dall'intero Sistema Agenziale.

5. Sperimentazioni sul campo e predisposizione di bilanci ambientali

Le Agenzie impegnate nello svolgimento di questa fase effettuano presso alcune Amministrazioni Locali selezionate in base a criteri che verranno meglio specificati nel seguito -tra cui senz'altro avrà un certo peso l'aver raccolto adesioni attraverso l'attività di promozione- implementazioni di bilanci ambientali, di carattere sperimentale. La preferenza dovrebbe cadere su aree urbane e metropolitane, compatibilmente con i tempi e le risorse disponibili. Questa fase è connessa strettamente con la terza, in quanto la somministrazione del modello di *screening* precede la scelta del tipo di bilancio da realizzare nello specifico contesto locale, e si avvale delle indicazioni scaturite dal lavoro metodologico della quarta fase, nonché delle informazioni scaturite dalla mappatura della fase due. Coerentemente con la tempistica e le risultanze delle precedenti attività, ogni Agenzia individuerà la metodologia da applicare, e le specifiche modalità di implementazione.

Il processo di definizione dei termini specifici del piano operativo e dell'ammontare di risorse stanziato ha visto l'avvicendamento di candidature delle diverse Agenzie allo svolgimento delle specifiche attività riconducibili alle fasi operative-tecniche: alla fine di tale processo nove Agenzie hanno assunto responsabilità operative specifiche. La ripartizione dei compiti operativi risulta quindi essere la seguente:

Fase 2 (*Survey*): affidata all'ARPA Umbria;

Fase 3 (*Screening*): affidata ad ARPA Lombardia, ARPA Sicilia, ARPA Veneto, ARPA Liguria ed ARPA Friuli Venezia Giulia;

Fase 4 (*Definizione di metodologie ed individuazione di un set di indicatori di eco-efficienza*): affidata ad ARPA Emilia Romagna, ARPA Umbria, ARPA Marche ed ARPA Toscana;

Fase 5 (*Sperimentazioni sul campo e predisposizione di bilanci ambientali*): affidata alle stesse Agenzie impegnate nella Fase 3.

Tutte le altre Agenzie (ARTA Abruzzo, ARPA Basilicata, ARPA Calabria, ARPA Campania, ARPA Lazio, ARPA Puglia, ARPA Sardegna, APPA Trento) che hanno aderito al TTI-Bil si impegnano a partecipare attivamente alla Segreteria Tecnica².

4. Stato di avanzamento dei lavori

I lavori effettivi del TTI-Bil, per quel che concerne il coinvolgimento operativo diretto delle Agenzie regionali, sono iniziati nel mese di marzo 2006, ma la data ufficiale di avvio dei lavori è da ricondursi alla data di stipula della "Convenzione per la costituzione di un Tavolo Tecnico Interagenziale sui Bilanci Ambientali", ovvero il 17 ottobre 2005, cui è seguito un atto di modifica delle "Convenzioni per la costituzione dei Tavoli Tecnici Interagenziali" (la cui stipula ufficiale si è

² Va specificato che ARPA Basilicata, inizialmente esclusa dalle fasi operative per ritardi burocratici, ha riproposto la propria candidatura per le fasi 3 e 5.

avuta durante il Consiglio Federale dell'11 maggio 2006), che è da considerarsi parte integrante della Convenzione suddetta.

La tempistica stabilita inizialmente ha subito in corso d'opera una rimodulazione per ciascuna fase. Nelle prime riunioni della Segreteria Tecnica del TTI-BIL sono stati approfonditamente delineati i contenuti delle fasi di cui si compone il Piano Operativo (P.O.) dando i necessari orientamenti alle Agenzie operative per la definizione dei singoli Piani Operativi di Dettaglio (P.O.D.).

4.1. Attività di Surveying

Per quanto concerne l'attività di *Surveying* è stato concordato con i referenti dell'Agenzia incaricata³ che, attraverso l'interfacciamento con tutte le altre Agenzie, sarebbe stata effettuata una ricognizione delle attività di contabilità e bilancio ambientali svolte direttamente dalle medesime, o di cui le stesse sono a conoscenza. Obiettivo di questa fase non è quindi arrivare ad un censimento esaustivo di tutte le azioni di bilancio e contabilità ambientali effettuate dagli Enti Locali italiani o in corso, ma giungere ad una prima mappatura delle conoscenze che il Sistema Agenziale possiede sul tema. L'ARPA Umbria ha quindi ideato un questionario di indagine, al quale hanno risposto tutte e 21 le Agenzie regionali e provinciali.

I risultati ottenuti evidenziano che solo tre Agenzie su ventuno hanno un servizio che si occupa di contabilità e bilanci ambientali (Lombardia- Servizio di Sviluppo e Promozione della Contabilità Ambientale; Umbria- Servizio VAS e Reporting Ambientale; Bolzano). D'altro canto ben dieci Agenzie hanno avviato attività di contabilità o bilancio ambientale, con differenti modalità: in quattro casi ciò è avvenuto per iniziativa interna, in altri quattro per richiesta di Enti Locali e altrettante volte attraverso la partecipazione a progetti territoriali, in un caso si è attivata una collaborazione tecnica con un'Università per uno studio collegato ad uno stage. La partecipazione delle Agenzie a tali progetti è avvenuta sempre avvalendosi di proprio personale, che in sei casi ha lavorato rapportandosi direttamente con gli enti locali o con coordinamenti territoriali di Agenda 21; inoltre tre Agenzie si sono avvalse anche di personale esterno, attivando consulenze individuali, societarie o collaborazioni con l'Università.

Da un primo riscontro emerge comunque che le Agenzie hanno, in materia di contabilità e bilanci ambientali, un'esperienza ancora limitata, e distribuita in modo disomogeneo a livello nazionale, dato collegabile alla differente vivacità dei contesti socio-economici di appartenenza.

Il ruolo delle Agenzie nel maggior numero dei progetti è stato di supporto metodologico e tecnico, unito alla raccolta/messa a disposizione di dati ambientali ed alla identificazione e al popolamento di specifici indicatori ambientali. In otto casi l'Agenzia coinvolta è stata anche promotrice degli stessi, specie nel caso di iniziative territoriali in favore di specifici enti.

Nella tabella che segue è riportato un elenco dei progetti a cui le Agenzie hanno dichiarato di aver partecipato, con specificate le date di inizio e conclusione, e l'indicazione dell'eventuale elaborazione del bilancio ambientale e di altri tipi di conti ambientali.

³ L'unità operativa è costituita dal Dott. Paolo Stranieri e dall'Ing. Roberta Calì dell'ARPA Umbria.

Tabella 1: Progetti di contabilità ambientale cui le Agenzie hanno partecipato

Agenzia	Titolo	Anno di avvio	Anno di conclusione	Bilancio Ambientale	PIL verde	Conti patrimoniali	Namea	Conti flussi di materiali	Epea	Altro
ARPA Emilia-Romagna	CONT.A.RE	1998	2004	*		*		*		
	CLEAR (Comuni e Province)	2001	2004	*		*		*	*	
	EcoBUDGET (Bologna e Ferrara)	2001	2004	*				*		
	S.I.S.TE.R	2002	2003	*				*		
	RAMEA	2006	2007	*	*	*	*	*	*	
	Vari rapporti di B.A. per EE.LL.									
ARPA Lazio	“CONTAROMA”	2000	2004						*	
	“Sistema di contabilità ambientale ed RSA per il Comune di Civitavecchia”	2002	2007	*					*	
	“Rapporto sullo stato dell'ambiente del Lazio 2004”	2004	2005							
ARPA Sicilia	Studio di fattibilità per il bilancio ambientale del Comune di Corleone (PA)	2005	2005	*						
	Bilancio ambientale del Comune di Catania	2005	2005	*						
ARPA Toscana	CONT.A.R.E.	1996	2002				*			
ARPA Liguria	Bilancio di area ambientale, economico e sociale del territorio di Busalla	2002	2005	*					*	
	Bilancio di sostenibilità della PORTOPETROLI SPA	2003	2003							
ARPA Lombardia	Sviluppo modellistica per territorio lombardo	2005	2007	*						*
APPA Trento	Progetto per lo sviluppo di un sistema di contabilità e del primo B.A. del Comune di Trento	2006	2006	*						
ARPA Veneto	Corso di formazione: “La contabilità ambientale negli Enti Locali”	2006	2006							

Fonte: Bozza del Rapporto finale Fase 2- Surveying

Premettendo che alcuni dei casi segnalati non si possono considerare propriamente di contabilità/bilancio ambientale, va notato che molti progetti (in particolare tutti quelli a cui l'ARPA Emilia Romagna ha partecipato) comprendono tanto il "bilancio ambientale" quanto i "conti dei flussi di materiali". Frequente è comunque anche il ricorso agli strumenti dei "conti patrimoniali" e dell'EPEA, minore è invece l'utilizzo della NAMEA. Dei progetti elencati il più ambizioso sembra essere il Progetto RAMEA dell'Emilia Romagna, che oltre al Bilancio ambientale comprende il computo del PIL verde, Conti patrimoniali, NAMEA, Conti dei flussi di materiali, EPEA⁴.

Per quanto concerne la fonte di finanziamento dei Progetti, nel 58% dei casi sono stati utilizzati fondi di origine comunitaria o nazionale, mentre nel 24% delle iniziative il sostegno è derivato da risorse regionali. Solo in un caso (Lombardia) le risorse provenivano dall'Agenzia stessa, mentre due progetti si sono avvalsi di fondi misti (di Comuni e Province partecipanti al progetto). Dei progetti di cui è stata fornita informazione dettagliata sui costi, le Agenzie risultano beneficiarie di circa il 13% dei finanziamenti.

Relativamente al contesto amministrativo di riferimento si segnala che la maggior parte dei progetti riguardano il territorio comunale, e in un caso anche un'azienda municipalizzata; ci sono anche realizzazioni a livello provinciale, e in un caso a livello regionale; infine un bilancio riguarda un progetto d'area. I contesti territoriali a cui sono riferiti i progetti in questione sono nella maggior parte dei casi aree urbane, con copertura dell'intero territorio comunale; in due casi comunque i progetti riguardano zone rurali, ed in altrettanti casi sono riferiti ad aree industriali, mentre in un caso l'implementazione è a livello di bacino idrografico (progetto CONTARE in Emilia Romagna).

Entrando maggiormente nel dettaglio delle metodologie usate per la redazione del bilancio ambientale, su dodici progetti descritti ben sei hanno seguito il metodo CLEAR; la metodologia EcoBUDGET è stata applicata ai bilanci dei Comuni di Ferrara e Bologna, e in Emilia Romagna si è implementato un bilancio seguendo la metodologia indicata nel progetto CONTARE. Altre applicazioni originali, sempre in Emilia Romagna, sono quelle del progetto SISTER che integra il metodo CLEAR con gli *European Common Indicators* dell'Unione Europea, ed il progetto RAMEA, in via di realizzazione, che ha come obiettivo l'applicazione delle matrici input-output tipo NAMEA all'intero territorio regionale.

I dati ambientali utilizzati nei progetti menzionati provengono in undici casi dal sistema agenziale, in sette casi dagli enti regionali, in tre casi dall'ISTAT; altre fonti sono i Comuni, le Province e le *multi-utility* ambientali.

Nella tabella che segue si dettagliano gli ambiti di competenza che sono stati utilizzati nei progetti di bilancio ambientale, nell'ordine in cui sono stati elencati dalle Agenzie; la tabella riporta solo i progetti per cui le Agenzie hanno fornito quest'informazione. I tematismi più ricorrenti sono, nell'ordine: acque/risorse idriche, rifiuti, aria, atmosfera ed emissioni, energia, rumore e inquinamento acustico, biodiversità e sistemi naturali, mobilità sostenibile e trasporti, verde pubblico urbano, suolo, uso e gestione del territorio.

⁴ Si rimanda al Glossario in Appendice per una descrizione sintetica delle metodologie qui citate.

Tabella 2: Dettaglio per ambiti di competenza di alcuni progetti di contabilità ambientale in cui le Agenzie sono coinvolte

[illegible]

ARPA Lombardia	Sviluppo modellistica per territorio lombardo	Tutti quelli previsti dal Metodo Clear									
APPA Trento	Progetto per lo sviluppo di un sistema di contabilità e per la predisposizione del primo bilancio ambientale del Comune di Trento	In fase di definizione									

Fonte: Bozza Rapporto finale fase 2- Surveying

Per concludere, alle Agenzie è stato chiesto di valutare aspetti positivi e negativi delle esperienze di partecipazione ai progetti di contabilità e bilancio ambientali menzionati; tali esperienze vengono valutate positivamente soprattutto per l'arricchimento metodologico che hanno comportato, perché hanno portato all'avvio di un nuovo settore di intervento, perché consentono di valorizzare il ruolo delle Agenzie, in coordinamento con gli Enti Locali. D'altro canto giudizi negativi sono stati espressi per la mancanza di uniformità dell'informazione ambientale, e per il fatto che si sia trattato di un'esperienza saltuaria.

4.2. Attività di Screening, definizione della Guida Metodologica e successive implementazioni di bilanci ambientali

La fase di Screening è ancora in corso, e quindi non è possibile in questa sede riferire di risultati nemmeno di carattere provvisorio. Può essere però interessante dare dei cenni sul modello APAT - elaborato dall'Università di Catania - che è inteso, nel disegno originario, come modello di auto-valutazione dell'Ente. Tale modello, che è in corso di somministrazione ad un campione di Enti Locali, in presenza di referenti delle Agenzie incaricate, consiste in un questionario che sonda:

- le competenze economico finanziarie (capacità di riclassificare ed interpretare i dati economico-finanziari che incidono sull'ambiente);
- le competenze ambientali (capacità di acquisire, elaborare, interpretare alcuni fenomeni ambientali attraverso un sistema di dati ed informazioni);
- il *knowledge* strutturale (sistema di condizioni organizzative e gestionali che creano una propensione alla flessibilità e all'adattamento della struttura alle innovazioni di processo).

L'esito dello screening è una maggiore comprensione della propensione/*capability* dell'Ente, che guida nella scelta del tipo di bilancio ambientale meglio implementabile in esso; quindi tale modello dovrebbe aiutare nella scelta tra un bilancio di carattere finanziario-riclassificatorio, uno di carattere più tecnico-ambientale, o infine un bilancio integrato.

Rispetto alle intenzioni originarie, la fase di Screening, che si sarebbe dovuta concludere prima della fase finale di implementazione bilanci, si protrarrà fino alla scadenza naturale dei lavori.

I criteri di individuazione dei Comuni attraverso i quali sperimentare lo *screening* prevedono che ciascuna Agenzia operativa individui nella propria Regione d'appartenenza (quindi Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Veneto, Sicilia) 10 Comuni, che devono preferibilmente essere distribuiti equamente nelle classi di ampiezza demografica utilizzate dall'ISTAT (fino a 5.000 abitanti - da 5.001 a 10.000 - da 10.001 a 50.000 - da 50.001 a 100.000 - oltre 100.000).

Ciascuna Agenzia ha selezionato i Comuni dove effettuare lo *screening* sulla base di alcuni criteri orientativi: all'interno di ogni classe ISTAT, almeno un'amministrazione dovrà essere reputata "sensibile" alle tematiche ambientali, in base anche ad elementi "tangibili", quali il fatto di aver avviato percorsi per l'implementazione di Agende 21 Locali, EMAS, ISO 14001, bilancio ambientale, ecc. Inoltre le Amministrazioni Locali avrebbero dovuto essere scelte in modo che il campione fosse rappresentativo della realtà regionale, sia sotto il profilo territoriale (montagna, pianura, costa, ecc.), sia sotto il profilo della vocazione economica (industriale, agricola, turistica, ecc.).

Anche la fase di definizione della Guida metodologica ai processi di bilancio non si è ancora conclusa, per quanto le Agenzie impegnate nella fase 4 (ARPA Emilia Romagna, ARPA Umbria, ARPA Marche ed ARPA Toscana) abbiano prodotto diversi documenti intermedi.

In stretta connessione alla fase di *Screening*, verranno infine implementati cinque bilanci ambientali, uno per ciascuna regione di appartenenza delle cinque agenzie operative (ARPA Lombardia, ARPA Veneto, ARPA Liguria, ARPA Friuli Venezia Giulia ed ARPA Sicilia). Le Agenzie si organizzeranno in modo autonomo nella scelta su come operare la sperimentazione sul proprio territorio, con alcuni vincoli relativi al metodo e ai criteri di scelta delle Amministrazioni Locali.

La scelta delle Amministrazioni Locali su cui elaborare i bilanci ambientali dovrà avvenire nel rispetto dei seguenti criteri: le agenzie si coordineranno affinché, per ognuna delle principali classi di ampiezza demografica (da 10.001 a 50.000 abitanti – da 50.001 a 100.000, oltre 100.000), venga assicurata la redazione di almeno un bilancio ambientale; la scelta delle Amministrazioni Locali dovrà ricadere, in ogni caso, nell'ambito di quelle sottoposte allo *Screening*, ed in particolare tra quelle riconosciute come "sensibili"; le agenzie si coordineranno affinché le cinque Amministrazioni Locali che saranno scelte, siano comunque rappresentative di diverse realtà, secondo i criteri suddetti.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Luise A., Cataldo A., Capriolo A., Testai P. (2005), "Contabilità e bilancio ambientale nelle aree metropolitane italiane", in *Qualità dell'ambiente urbano- II Rapporto APAT*.

APPENDICE

GLOSSARIO

Bilancio ambientale: sistema organizzato di conti ambientali fisici e monetari riferito alle competenze di un organo istituzionale, che rende possibile il confronto con i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

CLEAR: l'acronimo sta per *City and Local Environmental Accounting and Reporting*; è un progetto co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE-AMBIENTE, che prevede l'elaborazione e l'approvazione di "bilanci verdi" da parte di comuni e province italiani.

CONTARE: il Progetto Contare integra in un unico modello di supporto decisionale la contabilità ambientale e la valutazione della spesa.

Conti dei Flussi di Materiali: strumento di analisi che contabilizza in unità fisiche (tonnellate) tutti i flussi di sostanze, materie vergini, prodotti di base, rifiuti, emissioni atmosferiche e idriche relative ad un processo produttivo in un dato territorio.

Conti Patrimoniali: sistema di conti fisici delle risorse naturali presenti su un territorio.

EcoBUDGET: è un progetto triennale, co-finanziato dall'Unione Europea attraverso il programma LIFE. Obiettivo del progetto è la sperimentazione di uno strumento di contabilità ambientale per le autorità locali che introduca un bilancio ambientale in analogia con i bilanci finanziari. EcoBUDGET non attribuisce un valore monetario alle risorse ambientali, bensì contabilizza tramite indicatori ambientali di tipo fisico l'utilizzo di risorse ambientali delle città. Arpa Emilia-Romagna ha partecipato al progetto in qualità di *advisor* tecnico.

EPEA: la sigla sta per *Environmental Protection Expenditure Account*; è uno dei conti satellite inclusi nel sistema europeo di contabilità ambientale *SERIEE* (*Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement*), ed è finalizzato alla registrazione delle transazioni economiche effettuate per la protezione dell'ambiente dai diversi settori istituzionali dell'economia.

European Common Indicators: set di indicatori messo a punto dalla Commissione Europea, in collaborazione con l'Agenzia Europea dell'Ambiente, selezionati in base ad alcuni principi di sostenibilità.

NAMEA: la sigla sta per *National Accounts Matrix including Environmental Accounts*; è un sistema contabile che integra in un'unica matrice i conti economici nazionali con conti ambientali. In Italia viene elaborata su base nazionale, ed è frutto di una collaborazione tra l'ISTAT - Direzione Centrale della Contabilità Nazionale e l'APAT- Dipartimento Stato dell'ambiente e Metrologia Ambientale.

PIL verde: macro-aggregato contabile derivante dalla correzione del Prodotto Interno Lordo; consente di tener conto del depauperamento del patrimonio naturale, e delle spese sostenute per farvi fronte.

RAMEA: l'acronimo si riferisce ad un'applicazione a livello regionale della NAMEA.

